

MARTEDÌ 19 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

Inno (LITURGIA)

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

Dona virtù e premio,

*dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Salmo SAL 150

Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo

nel suo maestoso firmamento.

Lodatelo per le sue imprese,

lodatelo

per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,

lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,

lodatelo sulle corde

e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,

lodatelo con cimbali squillanti.

Ogni vivente
dia lode al Signore.

Salmo SAL 133 (134)

Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state

nella casa del Signore
durante la notte.

Alzate le mani
verso il santuario
e benedite il Signore.
Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi» (Gv 17,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi siamo tuoi!**

- Ti ringraziamo Signore, perché siamo tue creature, amate e volute sin dall'eternità.
- Ti lodiamo e ti benediciamo Signore, perché ogni giorno ci chiami ad assaporare la profondità del tuo essere in noi.
- Gesù nostro tutto, fa' che i giovani siano aiutati a prestare ascolto alla tua voce, che incessantemente li chiama a credere all'Amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,17-18

«Io sono il primo e l'ultimo, il vivente;
ero morto, ma ora sono vivo per tutti i secoli». Alleluia.

COLLETTA

Padre onnipotente e misericordioso, fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi e ci trasformi in tempio della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 20,17-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁷da Milèto Paolo mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. ¹⁸Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ¹⁹ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; ²⁰non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, ²¹testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. ²²Ed ecco, dunque,

costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. ²³So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. ²⁴Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. ²⁵E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. ²⁶Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, ²⁷perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 67 (68)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Benedetto il Signore, Dio della salvezza.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹⁰Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato
¹¹e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio. **Rit.**

²⁰Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

²¹Il nostro Dio è un Dio che salva;
al Signore Dio appartengono le porte della morte. **Rit.**

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Benedetto il Signore, Dio della salvezza.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 17,1-11A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, ¹alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. ²Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

³Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. ⁴Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. ⁵E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osserva-

to la tua parola. ⁷Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, ⁸perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. ⁹Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. ¹⁰Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione

pp. 326-329

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 14,26

«Lo Spirito Santo, che il Padre manderà in mio nome, v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

Il tuo nome è Costrizione, alleluia!

L'apostolo Paolo non ha nessuna remora nel riconoscere la duplice causa di tutto il suo cammino di fede e di apostolato. Alla base della generosa sequela di Paolo e della sua ardente testimonianza, vi è l'intuizione profonda nata da quell'incontro sulla via di Damasco che gli ha cambiato la vita. Questo non toglie che a orientare e, per molti aspetti, a limitare il suo percorso siano tutta una serie di costrizioni che, accolte in modo maturo e lucido, sono diventate per l'apostolo delle vere occasioni di crescita senza nulla togliere alla loro dose di amarezza e di dolore. Questa coscienza completa e non parziale diventa per Paolo una vera e propria confessione: «Ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile» (At 20,19-20). Pertanto vi è un passo in più che viene compiuto da Paolo, ed è un passo che potremmo definire di alta consapevolezza: «Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà» (20,22). Nella stessa linea e in modo ancora più radicale si muove il Signore Gesù, che, dopo aver parlato a lungo ai suoi discepoli per prepararli alla Pasqua e aprirli gradualmente al dono di una presenza ancora più intima di quella che avevano sperimentato accanto al loro Maestro con la venuta dello Spirito Santo, si rivolge

direttamente al Padre suo per parlare dei suoi discepoli... di noi. Questa preghiera accorata sembra creare un legame così forte che la morte stessa e il terribile scandalo della croce non potranno né spezzare, né incrinare: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te» (Gv 17,1). Mentre ci lasciamo conquistare da questa preghiera del Signore, che è una vera e propria elevazione della sua anima verso il Padre, non dobbiamo dimenticare tutto quello che, nel Cenacolo, è stato fatto e detto. Si tratta di mantenere viva la memoria di tutto ciò che è accaduto, dalla lavanda dei piedi allo svelamento del tradimento di Giuda e dell'abbandono da parte di tutti, dell'inaccoglienza della sua parola e della sua persona dai notabili del popolo, i quali, per difendere l'onore di Dio secondo il loro modo di sentire, lo condanneranno alla morte più dura perché la più infamante per un credente e per un uomo giusto: la croce.

Come Paolo fa memoria del suo ardente ministero: «Testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore» (At 20,21), così il Signore Gesù sembra quasi voler ricordare a se stesso: «Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo» (Gv 17,6). Sembra che l'annuncio e la testimonianza del dono offerto di una relazione con Dio, capace di metterci in una condizione di più profonda e autentica umanità, si debba scontrare necessariamente con tutta una serie di costrizioni che, in realtà, rendono ancora più chiaro l'amore di cui si vorrebbe rendere partecipe ogni crea-

tura: «Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te» (17,10-11). L'identità non è più il risultato di un processo di differenziazione aggressiva, ma è il frutto di una comunione attraversata fino a essere immensamente amata. Non si tratta di una dipendenza mortificante, ma di una «umiltà» (At 20,19) corroborante capace di una certa fierezza. Essa nasce dalla consapevolezza profonda di come la propria consistenza radichi in una relazione che pacifica e libera, così da poter accogliere le costrizioni della vita come un luogo sponsale e non come un passaggio fallimentare.

Signore risorto, sono tante le costrizioni che accompagnano e talora segnano in modo forte il nostro percorso di vita. Il dono corroborante del tuo Spirito di fortezza ci conceda una lucidità audace, che non si arrende davanti alle difficoltà e alle esigenze della vita e le nomina con semplicità e franchezza. Alleluia!

Cattolici

Celestino V – Pietro di Morrone, papa ed eremita (1296).

Ortodossi

Memoria del santo ieromartire Patrizio (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Pafnuzio, vescovo (X sec.); Yārēd l'Innografo (VI sec.).

Anglicani

Dunstan, arcivescovo di Canterbury, ripristinatore della vita monastica (988).

Luterani

Alcuino, abate e dottore (804).